

---

**Secondo giorno della ventunesima Riunione**  
Giornale MC(21) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE SUL  
RUOLO DELL'OSCE NELLA LOTTA CONTRO I SEQUESTRI  
DI PERSONA E LA PRESA DI OSTAGGI COMPIUTI DA GRUPPI  
TERRORISTICI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DELLA  
RISOLUZIONE 2133 (2014) DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA  
DELLE NAZIONI UNITE**

Noi, membri del Consiglio ministeriale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa,

ricordando l'adozione del Quadro consolidato dell'OSCE per la lotta contro il terrorismo (2012), che evidenzia principi operativi globali e individua nella prevenzione e nella repressione del finanziamento del terrorismo una delle aree di interesse strategico del ruolo dell'OSCE nella lotta al terrorismo per guidare le attività future, e tenendo conto della Dichiarazione ministeriale sul rafforzamento del buongoverno e sulla lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (2012),

ricordando gli strumenti delle Nazioni Unite in materia di lotta al terrorismo e ai sequestri di persona e la presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici, incluse la Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (1999) e la Convenzione internazionale contro la presa di ostaggi (1979), nonché le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare la risoluzione 2133 (2014) del Consiglio di sicurezza,

riaffermando il nostro impegno affinché tutte le iniziative di lotta al terrorismo siano condotte nel rispetto dello stato di diritto e di tutti gli obblighi derivanti dal diritto internazionale, inclusi il diritto sui rifugiati e il diritto umanitario,

condannando fermamente gli atti di sequestro di persona e presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici a qualsiasi scopo, inclusa la raccolta di fondi o il conseguimento di concessioni politiche ed esprimendo preoccupazione per l'accresciuta frequenza di tali atti, sottolineando al contempo che il pagamento di riscatti a terroristi è fonte di finanziamento per

---

1 Include emendamenti apportati al testo del Documento a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi il 30 gennaio 2015.

i futuri sequestri di persona e presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici, facendo aumentare le vittime e perpetuando il problema,

esprimendo la nostra determinazione a prevenire i sequestri di persona e la presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici e ad assicurare il rilascio in condizioni di sicurezza e di incolumità degli ostaggi senza pagamento di riscatti o concessioni politiche,

riconoscendo la necessità di rafforzare ulteriormente gli sforzi intesi a sostenere le vittime e coloro che sono stati colpiti da atti di sequestro di persona e presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici, e di attribuire particolare attenzione alla protezione della vita degli ostaggi,

esortiamo gli Stati partecipanti a:

1. prevenire che i terroristi beneficino direttamente o indirettamente di pagamenti di riscatti o di concessioni politiche e assicurare che il rilascio degli ostaggi avvenga in condizioni di sicurezza e incolumità;
2. dare attuazione agli strumenti internazionali contro il terrorismo, in particolare alla risoluzione 2133 (2014) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e assicurare l'adozione di quadri giuridici nazionali appropriati e in linea con gli standard internazionali;
3. stabilire contatti con altri Stati con l'obiettivo di rafforzare l'attuazione della risoluzione 2133 del Consiglio di sicurezza, al fine di rendere più efficaci gli sforzi globali;
4. informare i datori di lavoro e i lavoratori interessati circa il rischio di sequestri di persona e presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici in determinate zone geografiche e incoraggiarli a adottare tutte le misure necessarie, in coordinamento con le autorità locali, al fine di evitare tali eventi;
5. rafforzare i partenariati pubblico-privati, incoraggiando la comunità imprenditoriale ad avvalersi di approcci comuni per prevenire e rispondere ai sequestri di persona e la presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici senza il pagamento di riscatti;
6. elaborare programmi nazionali, come appropriato, per prestare assistenza alle vittime di sequestri di persona e presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici, con particolare riguardo agli ostaggi e alle loro famiglie;
7. sostenere iniziative di sviluppo delle capacità e facilitare gli scambi tra esperti, condividendo ad esempio buone prassi ed elaborando casistiche comuni al fine di prestare sostegno agli Stati nel prevenire e rispondere a futuri sequestri di persona e presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici, assicurare che i terroristi siano consegnati alla giustizia e rispondano dei loro atti e combattere il riciclaggio di denaro e le reti di finanziamento dei terroristi, tracciando ad esempio i flussi finanziari, garantendo al tempo stesso il rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto;
8. incoraggiare una stretta cooperazione, comunicazione, condivisione delle informazioni e collegamenti tra tutti i soggetti interessati, come ad esempio attraverso i punti di contatto nazionali come appropriato, in caso di atti di sequestro e presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici;

9. invitare i Partner OSCE per la cooperazione a impegnarsi attivamente con noi nell'ambito di questi sforzi;

esortiamo le strutture esecutive dell'OSCE a:

10. sostenere, in conformità al Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, le pertinenti entità delle Nazioni Unite, come appropriato, nell'attuazione della risoluzione 2133 (2014) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

11. facilitare, in stretto coordinamento con le organizzazioni partner come le Nazioni Unite e altri soggetti interessati, un approccio coerente e un'assistenza mirata a livello nazionale, su richiesta, per tener conto tra l'altro della serie di buone prassi contenute nel Memorandum di Algeri del Forum globale dell'antiterrorismo sulle buone prassi in materia di prevenzione e negazione dei vantaggi derivanti da sequestri con richiesta di riscatto da parte di terroristi;

12. continuare a promuovere il quadro giuridico internazionale contro il terrorismo e in particolar modo gli strumenti e le risoluzioni riguardanti i sequestri di persona e la presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici e, in questo contesto, a contribuire attivamente alla discussione su questo tema;

13. valutare i modi per facilitare lo scambio di esperienze, migliori prassi, iniziative adottate e informazioni a livello strategico, operativo e tattico tra le unità di crisi, le agenzie di intelligence, le forze di polizia e i responsabili della giustizia penale;

14. continuare a promuovere lo sviluppo delle capacità degli operatori, in collaborazione con altre pertinenti organizzazioni internazionali e regionali e con piattaforme multilaterali di lotta al terrorismo e sostenere le opportunità di collegamenti di esperti al fine di prevenire e gestire i sequestri di persona e la presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici e avviare indagini e procedimenti penali in tali casi;

15. incoraggiare il dialogo pubblico-privato e la cooperazione sui sequestri di persona e la presa di ostaggi compiuti da gruppi terroristici.